

Ma c'è un MiTo che funziona

Franca Cassine A PAGINA 42

IERI IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA DELLA SCALA AL REGIO. STASERA LA CHIUSURA CON TOQUINHO



REPORTERS

Oggi la chiusura del programma torinese

La Scala al Regio, il MiTo che resiste

L'orchestra milanese ha restituito la visita: due eventi di grande successo

FRANCA CASSINE

I dieci minuti di applausi ottenuti alla Scala rimarranno indelebili non solo nei ricordi dell'Orchestra e del Coro del Regio che lo scorso sabato 17 settembre hanno calcato il prestigioso teatro milanese, ma anche in quelli del pubblico che li ha acclamati richiamandoli più volte sulla scena. Un evento storico, visto che è stata la prima volta che i professori torinesi si esibivano su quel palco. Così per il concerto di ieri sera al Teatro Regio della Filarmonica della Scala diretta da Riccardo

Chailly c'era grande attesa, quasi che i torinesi volessero ricambiare la cortesia. Anche se gli spettatori della sala di piazza Castello avevano già avuto modo di apprezzare i musicisti scaligeri più volte, l'ultima nel 2000 (sul podio Riccardo Muti) all'interno della stagione del Regio. Il pubblico sabauda non si è fatto pregare e ha accolto con calore i musicisti.

Segni evidenti di un matrimonio che funziona e di come la musica finisca per essere un sensale più efficace della letteratura che non è riuscita a far decollare un progetto analogo.



Peso: 1-20%,42-45%

E la musica ieri sera è stata straordinaria. Il programma, intitolato «Puro Schumann» e interamente dedicato al compositore tedesco, ha incontrato il favore dei presenti. Una sala tutta esaurita gremita da un pubblico eterogeneo e festante, nonostante non si siano visti look da grandi occasioni.

L'apertura è stata affidata all'ouverture del «Manfred, op. 115», note che hanno proiettato i presenti in un'atmosfera cupa e drammatica. A stemperarla è arrivata la luminosità del «Concerto in la minore op. 54», una delle opere più dense del compo-

sitore che ha inserito al suo interno l'armonica collaborazione tra il pianoforte e l'organico sinfonico. Protagonista è stata al pianoforte la giovane Beatrice Rana (classe 1993, lei sì elegantissima in uno splendido abito verde brillante) che con la sua freschezza, il carattere della sua interpretazione e la sua perfezione tecnica ha saputo conquistare gli ascoltatori. La chiusura è stata affidata alla «Sinfonia n.

2 in do maggiore op. 61», pezzo grondante di passione che con la sua forza ha scaldato l'atmosfera. I professori scaligeri si sono

dimostrati all'altezza grazie anche all'ottima bacchetta di Chailly. Soddisfatti il direttore artistico Nicola Campogrande e la presidente di MiTo Anna Gastel che hanno seguito il concerto con interesse e con passione.



Presidente
Anna Gastel
guida Mito
il consolidato
e riuscito
sodalizio
tra Milano
e Torino



REPORTERS

La bacchetta di Chailly ha illuminato la magia di «Puro Schumann»

Ieri sera il programma era intitolato «Puro Schumann», interamente dedicato al compositore tedesco, e ha entusiasmato il pubblico. Una sala tutta esaurita che ha salutato con partecipazione la visita dell'orchestra milanese



Peso: 1-20%,42-45%